

5 anni di opportunità: eco-bonus confermato fino al 2021

Il governo incentiva gli interventi di riqualificazione energetica estendendo i termini di richiesta degli ecobonus fino al 2021. Ecco come usufruire.

Il governo concede ai privati, ai condomini ed alle aziende italiane ulteriori cinque anni per godere degli ecobonus, vediamo nel dettaglio gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione per i quali è possibile richiederli e quali sono i termini di applicabilità.

1. La durata degli ecobonus

Dal 2017 al 2021 sarà possibile usufruire di ecobonus fino al 65% per le riqualificazioni energetiche. Un ampliamento importante rispetto alle leggi di Stabilità precedenti che risponde alle richieste avanzate dai settori edilizio, imprenditoriale e commerciale.

2. Cessione del credito

Cambiano, rispetto al passato, le modalità di cessione del credito. Anche in questo caso siamo di fronte ad una modifica che risponde alle problematiche riportate negli anni scorsi, e che consente un più facile accordo tra clienti e fornitori. L'opzione prevede la possibilità di cedere il credito fiscale del 65% anche a soggetti terzi, quali ad esempio le aziende incaricate di effettuare i lavori, così da poter immediatamente pagare i fornitori con l'ecobonus maturato a parziale compenso dei loro interventi.

3. Limiti di accesso

Possono accedere all'ecobonus tutti i contribuenti che hanno effettuato operazioni di riqualificazione energetica del proprio immobile. Non vi sono quindi limitazioni in merito alla destinazione d'uso, abitativa o commerciale o al fatto che l'immobile sia una seconda casa.

Per i privati l'ecobonus consisterà in una detrazione irpef mentre le aziende vedranno una detrazione ires. In tutti i casi in cui è dimostrabile la volontà di intervento al fine di migliorare l'efficienza energetica di un immobile pre-esistente il tetto del detraibile è pari a 100.000 euro.

4. Spese detraibili

Gli ambiti di applicabilità sono numerosi e vanno tutti nella direzione del risparmio energetico conseguito mediante una maggiore efficienza: si va dalla riduzione della dispersione termica, volta ad una conseguente diminuzione del fabbisogno energetico di riscaldamento per un tetto massimo di 60.000 euro, al cambiamento degli impianti di climatizzazione invernale detraibili fino a 30.000 euro od all'installazione di pannelli solari con soglia di detrazione entro i 60.000 euro.